

→ **Berlusconi** promette che nel 2011 il debito sarà sotto il Pil

→ **Poi attacca:** Mani pulite ha distrutto i partiti democratici

«La crisi è profonda perché i consumatori non comprano»

Comprate, comprate. La crisi dipende solo da voi consumatori. Berlusconi in campagna elettorale d'Abruzzo assicura: ho impedito la svendita di Alitalia ad Air France «contro la sinistra e i suoi sindacati».

NATALIA LOMBARDO

INVIATA A MONTESILVANO (PESCARA)
nlombardo@unita.it

La recessione secondo Berlusconi: ad impedirla devono essere i cittadini, ovvero i consumatori. Anche se non hanno una lira in tasca «siano arbitri» della crisi e facciano finta che non esista, spendano come se nulla fosse così da non far fermare le imprese. Una tesi al di là della realtà che il premier ha lanciato nel suo tour elettorale in Abruzzo, a sostegno del candidato alla presidenza della Regione per il Pdl, Gianni Chiodi. Ultima tappa, un comizio al Palacongressi di Montesilvano, vicino Pescara, dove scalda subito la platea: «dai nostri ultimi sondaggi siamo avanti di 11 punti». Qui ripete la teoria della «profezia autoavverante», dice in un inglese aggrovigliato: «Se le famiglie si fanno prendere dal senso della catastrofe, se dicono che c'è la crisi, si comprano meno auto, non si accendono mutui per le case. Così le imprese non producono più e devono ricorrere alla cassa integrazione, allora sì che siamo davvero dentro la crisi». Gli applausi della platea si ammosciano di colpo. Anche nel Pdl ci si guarda nelle tasche... Prendono forza invece quando il cavaliere risale al '94 per dire che «la magistratura fece scomparire cinque partiti democratici». E lui è sceso in campo per impedire che «il Pci con il 34% dei voti avrebbe occupato l'82% dei seggi parlamentari».

La crisi «avrà per forza ricadute sull'economia reale», ammette Berlusconi (preoccupato), e di nuovo dà la colpa ai «media e alle tv» di ingigantirla. Per ottenere un «effetto Obama» in sala, Silvio chiama chi sta in piedi a venire



Berlusconi ieri a Montesilvano col candidato del Pdl Chiodi

avanti, sposta, dirige e fa il vigile urbano. Con virulenza attacca la Cgil: su Alitalia ha impedito la «svendita a Air France», con i turisti mandati alle «Folies Bergère», e lo ha fatto, urla, «contro la sinistra che ha tentato fino all'ultimo di impedircelo attraverso l'uso strumentale dei suoi sindacati».

Se sulla crisi finanziaria «l'Italia ha reagito benissimo perché ho rassicurato i cittadini» investitori, si compiace il premier, ora «per le banche non c'è nessun problema», perché lo Stato ha messo a disposizione 10 miliardi (e si vanta di aver suggerito questo metodo in Europa e persino a Paulson, il ministro del Tesoro Usa). Non hanno problemi neppure le imprese, perché il prossimo consiglio dei ministri varerà alcuni provvedimenti: «l'Iva sarà pagata

non all'emissione della fattura ma quando si incassa il compenso», ma sull'Irap, «imposta della sinistra», dà solo speranze di riduzione.

Berlusconi accoglie le volontà di Confindustria: «I lavoratori non saranno più vincolati al contratto nazionale» ma avranno delle contrattazioni aziendali per limitare al 10% le tasse sugli straordinari. Però gli resta «da verificare la crisi in Borsa» («all'estero valgo perché sono un tycoon») e rilancia la proposta di «fermare le contrattazioni» quando un'azienda è sottovalutata o sopravvalutata. ♦

I LINK

www.movimentoconsumatori.it
www.altroconsumo.it

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Un varietà a reti unificate Così il Cavaliere scaccerà l'incubo della crisi

Camilleri, Berlusconi ce l'ha con i TG RAI perché aprono immanicabilmente con: «Crisi, crisi, crisi», mentre sarebbe più giusto, per lui, che aprissero al grido: «Vacche grasse, vacche grasse». E aggiunge, a leggere la cronaca del Corriere della Sera: «Come posso combattere così? Non riesco a far passare il mio messaggio». Osserva il cronista: «Il Cavaliere inviterà i cittadini a spendere - appena ieri ha detto: "consumate" - ma al tempo stesso dovrebbe invitarli a risparmiare... E così il Paese non comprende». Perché gli italiani non fanno uno sforzo?

Berlusconi, però, potrebbe agevolarli cercando di veicolare in modo migliore il suo messaggio ottimista. Mi trovo in imbarazzo a suggerire un palinsesto ideale al grande comunicatore in evidente difficoltà. Ci provo lo stesso. Innanzitutto accogliere il suggerimento di Dell'Utri: sempre facce sorridenti; anche se si tratta di cataclismi o tsunami. E poiché i tre TG coprono più o meno le stesse fasce orarie, suggerisco che Berlusconi in persona, di primo mattino, canti il ritornello di quella famosa canzone anni Trenta di Rodolfo de Angelis: «Ma cos'è questa crisi?...Faccia agire un grande attore e vedrà... che la crisi passerà...». Subito dopo, prima dei TG d'ora di pranzo, dieci minuti di barzellette - a reti unificate - raccontate da lui medesimo. Quando si fa sera, montaggio di alcune brevi scene che più hanno divertito gli italiani: le corna al diplomatico straniero; l'inseguimento per baciare l'operaia russa; la proposta alla moglie di sostituire Cacciari; e via di questo passo. Infine, prima che gli italiani vadano a letto, almeno un'altra canzone, sempre cantata da lui, ma questa volta con Apicella. Sono sicuro che gli italiani non darebbero più alcun credito ai giornali che ripetono pappagallescamente: «Crisi, crisi, crisi».

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

